



ROMA JUVENTUS 1 0
ROMA: Cenone 6.5; Berthold 6, Nela 5.5 (84' Piacentini s.v.); Di Mauro 5, Manfredonia 6.5, Corni 6.5; Desideri 7, Conti 6.5 (81' Pellegrini s.v.), Voeller 7, Giannini 6, Rizzitelli 5.5 (12 Tancredi, 15 Impaloni, 16 Baldieri)
JUVENTUS: Tacconi 7; Bruno 5, De Agostini 6.5; Galla 6, Brio 6 (81' Napoli s.v.), Fortunato 6.5; Aleinikov 6, Barros 6.5, Zavarov 5.5 (81' Serena s.v.), Marocchi 5.5, Casiraghi 5. (12 Bonaiuti, 14 Tricella, 16 Alessio)
ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa 6.5
RETI: 67' Desideri
NOTE: Angoli 9-6 per la Roma. Cielo coperto, giornata ventosa. Terreno in buone condizioni. Ammoniti: Manfredonia, Desideri, Conti, Marocchi, Fortunato e Bruno. Spettatori: 28.977 per un incasso complessivo di L. 895.930.000 (paganti 16.906 per un incasso di L. 638.960.000; abbonati 10.071 per una quota di L. 256.970.000)

UDINESE LAZIO 0 2
UDINESE: Garella 7; Paganin 6.5, Vanoli 5.5; Bruniera 5.5, Sensini 7, Lucci 5.5; Mattei 5, Jacobelli 5.5 (80' Orlando 5.5), Branca 5 (60' De Vitis 5.5), Gallego 5, Balbo 5. (12 Abate, 13 Galparolo, 14 Oddi)
LAZIO: Orsi 6; Bergodi 6, Sergio 6; Icardi 6.5, Gregucci 6.5, Soldà 6.5; Di Canio 5.5, Troglia 5.5 (69' Pin 6.5), Amarildo 6, Sciosa 7, Sosa 5 (60' Bertoni 6), (12 Sassanelli, 13 Nardecchia, 14 Beruatto)
ARBITRO: Beschin di Legnano 5.5
RETI: 76' Vanoli (autorete), 86' Pin
NOTE: Angoli 9 a 4 per la Lazio. Cielo grigio, ploggerella intermittente, terreno strisciante. Ammoniti: Orsi, Gregucci, De Vitis. Spettatori: 16 mila dei quali 2393 paganti per un incasso di 46 milioni e 930 mila lire; abbonati 13.905 per una quota di 286 milioni)

LECCE ASCOLI 1 1
LECCE: Terraneo 6.5; Ferri 6, Garza 6; Levante 6, (61' Conte 6), Marino 7, Carannante 6; Moriero 6 (42' Vinze 6.5), Barbato 6, Pasculli 6, Benedetti 6, Viridis 6 (12 Negretti, 13 Miggiano, 15 Monaco)
ASCOLI: Lorieri 6; Destro 6, Colantuono 6; Carillo 6.5, Aloisi 6, Arslanovic 6.5; Chierico 6, Sabato 6.5, Cvetkovich 6, Giovannelli 6, Garlini (89' Rodia), (12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Benetti, 16 Zani)
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (6)
RETI: 40' Giovannelli, 43' Marino
NOTE: Angoli 7 a 3 per il Lecce. Ammoniti: Moriero, Colantuono, Carillo, Destro, Pasculli, Aloisi, Garlini e Ferri. Spettatori paganti 7.932 per un incasso di L. 43.176.000; abbonati 4.922 per una quota di L. 130.477.568

CREMONESE BARI 0 2
CREMONESE: Rampulla 6; Gualco 4.5, Rizzardi 5 (55' Avanzi 5.5); Piccini 5, Garzilli 5, Citterio 6; Bonomi 5.5, Favalli 5.5, Degotti 5.5, Limpard 5.5, Chiomi 6, (12 Violini, 13 Maspéro, 14 Montorfano, 16 Neffa)
BARI: Mannini 6.5; Loseto 7, Carrera 6.5, Carbone 6.5, Ceramico 6, Urbano 6; Perrone 6, Gerson 6.5, Joao Paulo 7, Maiellaro 7 (83' Fioretti), Monelli 6 (78' Scarafoni), (12 Drago, 13 Amoruso, 15 Di Gennaro)
ARBITRO: Amendola di Messina 6
RETI: 3' Rizzardi (autorete), 41' Gualco (autorete)
NOTE: Angoli 6 a 1 per la Cremonese. Giornata di sole e terreno in buone condizioni. In tribuna l'allenatore dell'under 23 Cesare Maldini. Ammoniti: Favalli, Urbano, Piccini, Carbone, Garzilli. Spettatori 8958 per un incasso di L. 203.925.000

ROMA-JUVENTUS

La sfida fra le ex-grandi si rivela un'occasione di buon calcio con i giallorossi sempre in cattedra. Fino al gol del centrocampista, l'ottavo in campionato

Tutti i Desideri di Radice

Tacconi e Cervone, 90 minuti sulle spine

4' tiro di Conti deviato da Fortunato; Tacconi ci mette una pezza deviando in angolo.
 10' pasticci della difesa romanista, Casiraghi si trova il pallone tra i piedi ma si fa anticipare da Cenone.
 21' Conti avanza in slalom e lancia Giannini. Il Principe con la punta anticipa Tacconi in uscita, ma la palla sfiora il palo.
 32' balzate da fuori area di Desideri. Tacconi salva deviando con la punta delle dita.
 34' Barros in contropiede per Zavarov. Il russo cerca di infilare Cervone in uscita, ma il portiere riesce a smarcare il pallone.
 35' Rizzitelli stratonato in area; per Agnolini non è rigore.
 44' nuova impresa di Cervone che si allunga per deviare un diagonale di Zavarov.
 51' cross di Nela, Voeller s'incra e schiaccia di testa. La palla va di poco a lato.
 54' Tacconi con un colpo di reni tira fuori dal «sette» un'altra in-tervenuta di Voeller.
 67' Il gol-partita: Rizzitelli manca l'aggancio in area, insegue il pallone e crossa dal fondo. Desideri, solo soletto, salta e di testa fa secco Tacconi. □R.P.

ROMA		JUVENTUS	
Totale 12	TIRI In porta 4 Fuori 8 Da lontano 4	Totale 7	
Totale 20	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco 1 Il marcatore più implacabile Manfredonia 4	Totale 16	
Totale 46	PALLONI PERSI Il più sprecone Rizzitelli 7	Totale 51	
TEMPO:	Effettivo di gioco 1° Tempo 26' 2° Tempo 25'	Totale 51'	
	Interruzioni di gioco 1° Tempo 28' 2° Tempo 29'	Totale 57'	

Giannini
 «Abbiamo un campione in più»

Zoff
 «Zavarov? È ancora ammalato»

ROMA. Da «salsiccia con le braccia», da modesto pedalatore a calciatore dal momento per i tifosi della Roma e forse non solo... Stefano Desideri, 24 anni e mezzo, anche ieri ha deciso la partita con il suo ottavo gol della stagione, il quarto personale alla Juve con cui pare avere un conto in sospeso. L'attesa in sala stampa è vana. Desideri preferisce dribblare le interviste, festerà a casa sua la speciale domenica: non è una novità. Desideri non è mai stato molto propenso a parlare di sé, a rilasciare interviste. «L'anno scorso su di me ne scrissero di tutti i colori - aveva detto in settimana - sembrava che io fossi la causa di tutti i mali della Roma. Non era vero ma mi è servito, adesso tiro avanti per la mia strada senza interessarmi di ciò che viene detto sul mio conto, elogi o critiche. In mancanza del protagonista, sono stati gli altri a parlare di lui. «A Vicini l'ho proposto una volta, non posso ritagliare lo stesso discorso, voi capite, parole di Giannini, «io nella mia Olimpia l'avevo chiamato, ma nella Nazionale, maggiore c'è già chi ha il diritto di fare le sue scelte in santa pace», commento di Zoff. Anche Radice c'è stato in un'occasione e in generale un po' tutti sostengono la causa di Desideri. Che, fra l'altro, ha il contratto in scadenza nel '90. «Desideri non crederà che mi bastino otto gol - ha detto ironicamente il presidente Viola - io ne voglio ancora altrettanti, a quota 16 allora si vedrà per il nuovo contratto...» □F.Z.

ROMA. «Roma magica» non più malinconicamente sussurrato. È lo sguardo del tifoso giallorosso riprende a mirare lontano. La Roma è tra i grandi e così l'operaia squadra di Radice non ha più timore di chiedere il visto d'ingresso per il Paradiso. Roma talmente magica da creare il gol-vittoria con un incantesimo. Su quel cross di Rizzitelli la difesa juventina si è fatta cogliere da uno dei suoi soliti momenti di bambola; e per Desideri è stato quasi un gioco mettere dentro e continuare a divertirsi nei panni del «bomber». Una sola rete, ma il copione carica di emozioni che si prospettava alla vigilia è stato rispettato. Certo, non calcio scintillante tra le due ex decadute alla ricerca di un nuovo trionfo, ma il thrilling del gol si è snodato per tutti i 90 minuti. Ha vinto chi sin dall'inizio aveva deciso di vincere. La Roma, soprattutto nella prima mezz'ora, riesce a ricamare un gioco che in altre occasioni veniva cucito con grossolani punti. Di fronte ha una Vecchia Signora che si muove sussiegosa e con la sapienza di saper fare. L'aprendizato «ancora» lungo, ma la forza della Roma sta nel fatto di esserne consapevole. La Juve, invece, si ostina a vestire panni che non sono più di suo. Grande non lo è, ma continua a far finta di non accorgersene. E la partita ha fotografato, oltre ai motivi tattici (Roma disposta alla manovra e Juve calibrata per il contropiede) anche questi motivi psicologici. E il controllato Radice nei

panni del dottor Freud sembra più puntuale dell'introverso Zoff. Per l'ex tecnico granata il cenone di Natale si presenta davvero invitante, quando quest'estate in molti gli avevano negato anche il panettone. Sotto l'albero il presidente Viola si ritrova una Roma da secondo posto e senza aver dovuto fare follie per questa strenna. E il merito è del testardo Radice. Il terzo straniero, tanto per averlo, lui non lo ha voluto. Una scommessa, la sua, che finora lo vede dalla parte del vincitore. Gli mancava soltanto un successo su una grande, o ancora una derisoria tale. Ora ha spazzato via anche quest'ombra di dubbio che ancora restava. Dove potrà mai arrivare questa Roma? Previsioni non se ne potevano fare all'inizio della stagione e forse non è il caso di farle nemmeno adesso. Meglio godersi questo squadra un tantino casual. Certo, la rabbia vedere quello splendido esemplare di giocatore chiamato Rudy Voeller contin-
 nuare a dannarsi l'anima senza trovare una spalla decente in grado di porgergli la battuta, ieri al tedesco hanno consegnato la «scarpa d'argento» quale vice-cannoniere degli Europei, ma gli manca l'appoggio di Rizzitelli. L'ex cese-nale con il suo volenteroso impegno è in linea con lo spirito del «rimbocchiamoci le maniche» trasmesso alla squadra da Radice, ma nella sua posizione non basta. È stato acquistato come «bomber» Doc, invece, l'area di rigore continua a non essere la sua acqua. Ma, per fortuna, «Salsiccia-Desideri» continua a sfornare sempre «hot-dog». Un giocatore completamente rigenerato, Desideri, che sembra avviato sui viali di un antico tramonto. Ed anche questo è un altro merito di Radice. D'altronde lui lo risto in continuazione: «Una grande squadra si costruisce cominciando a mettere insieme un «eccellente base italiana». E il profeta dei made in Italy non sembra che stia predicando nel deserto.



Desideri esulta dopo aver superato il portiere juventino Tacconi

UDINESE-LAZIO

Da ospiti a padroni di casa

Allo stadio Friuli l'aquila ritrova gli artigli

Garella evita la goleada
 19' tiro cross di Sergio e Garella smarcia in angolo.
 34' Bergodi scivola da fuori ed è ancora il portiere friulano a salvare.
 45' Troglia serve Sosa; unico tempo dell'arroganza e palla fuori.
 48' si vede anche Di Canio; il giovane di Materazzi batte da fuori ma il tiro, ulteriormente deviato, è deviato in angolo da Garella.
 54' ci prova l'Udinese; Mattei scodella una punizione e Sensini si erge sul mucchio. Testata e palla di poco fuori.
 55' risponde subito la Lazio; Amarildo prende l'ascensore salendo più in alto di tutti. Garella vola e para.
 62' lo stopper dell'Udinese Sensini al prosenio ma la sua punizione è facile preda di Orsi.
 67' Sciosa serve Amarildo, colpo di testa del brasiliano e panico nell'area friulana.
 68' è arrembaggio laziale con Bertoni che spara a colpo sicuro. È però sempre Garella a metterci una pezza.
 76' calcio d'angolo di Sciosa e harakiri di Vanoli che infila la propria porta.
 80' ultimo fuoco bianconero con batta altissima di Orlando.
 85' Sergio a colpo sicuro; ma Garella dice ancora no.
 86' il raddoppio laziale. Calcio d'angolo e respinta della difesa udinese; raccoglie Pin e scarica nella rete di Garella. □R.Z.

LECCE-ASCOLI

Le ragioni di Bersellini: «Ci siamo imborghesiti, perciò pareggiamo sempre»

Punizione-bomba di Giovannelli
 6' Giovannelli passa a Sabato il quale con un tiro costringe Terraneo a deviare con un ottimo intervento il pallonetto.
 13' Angolo di Carannante e colpo di testa di Viridis che sfiora il palo.
 23' Punizione di Barbato da lunga distanza che lambisce il palo alla destra di Lorieri.
 37' Punizione di Giovannelli che Terraneo devia in calcio d'angolo.
 40' Punizione di Giovannelli che da circa 30 metri batte Terraneo nell'angolo alto sinistro.
 42' Sfiora il raddoppio l'Ascoli, con un colpo di testa di Cvetkovich che va di poco a lato.
 44' Pareggio leccese. Punizione di Barbato; testa di Viridis e pallone a Marino; il difensore tira forte e il pallone battendo su Destro inganna il portiere Lorieri che intercetta con il corpo la sfera ma non può evitare che entri in rete.
 76' Punizione di Barbato, deviata in calcio d'angolo dalla barriera.
 85' Tiro di Cvetkovich su lancio di Giovannelli, ma l'Ascoli riesce a guadagnare solo il terzo calcio d'angolo.
 90' Fallo in piena area di rigore su Vinze da parte di Sabato, ma Pezzella non ravvede gli estremi del rigore. □L.P.

CREMONESE-BARI

Masochisti fino in fondo

Autorete con il bis vittoria sul piatto d'argento

Joao Paulo sfiora il gol «vero»
 3' Il Bari subito in gol. Carbone lancia Joao Paulo; Rizzardi lo stratonato in malo modo e passa la palla indietro dove, Rampulla, in uscita, non può far altro che guardare la palla andare in rete.
 25' Bella azione di Chiommi sulla fascia sinistra, passaggio in area a Dezotti, il quale smista di tacco alle sue spalle dove nessuno è in grado di approfittarne.
 29' Cross su punizione di Maiellaro in area, testa in tuffo di Urbano e palla che viene bloccata in presa da Mannini.
 41' Autorete di Gualco. Tiro di Joao Paulo che viene rimpallato da un difensore, Carbone in mezza rovesciata «scheggia» la palla, che viene deviato da Gualco in rete.
 43' Punizione battuta da Limpard per Favalli che fa partire un tiro potente dal limite che finisce sopra la traversa.
 60' Su passaggio di Dezotti staffilata di Avanzi che finisce di poco fuori.
 64' Punizione di Joao Paulo che va a sfiorare il palo destro.
 85' Tira Piccini, respinta della difesa, riprende Limpard che mette in mezzo per Dezotti il quale gira bene ma Mannini blocca.
 89' Cross dalla fascia destra di Perrone in area per Scarafoni che viene platealmente spinto in area da Gualco. Per l'arbitro tutto regolare.
 91' Cross del solito Joao Paulo da destra, girata al volo di Scarafoni, palla parata con sicurezza da Rampulla. □P.A.S.

determinazione gli affondi portati dal grigiorossi. Il gioco della formazione di Salvemini è di chiara matrice italiana, fatto di geometrie ben precise, con portieri e giocatori di rimessa molto incisivi. Dezotti, digiuno già da due turni, appare particolarmente isolato, ed è costretto in più di un'occasione ad arretrare il controcampo per conquistarsi palle giocabili. Ma ecco che a quattro minuti dalla fine del primo tempo il Bari trova un'altra stretta natalizia da parte del Cremonese; questa volta l'anima buona è Gualco che nell'intento di intercettare il tiro di Carbone, trafugge ancora una volta l'incolpevole Rampulla. Si va al riposo sul 2 a 0 per il Bari e sugli spalti dello Zini cominciano a piovere i primi fischi. La ripresa per i grigiorossi è un disastro. Il Bari sale con sicurezza in cattedra mettendo in mostra un grande Maiellaro, capace di dare palle ghiottissime a Joao Paulo, che in più di un'occasione si lascia andare a delle giocate pregevoli da grande fuoriclasse. Ecco in barba Rizzardi dopo uno scontro casuale con Ceramico, per lui uno dei rientri in squadra più amari. Per la Cremonese Limpard cerca di dare ordine insieme a Chiommi ad una squadra che appare sempre meno fiduciosa dei propri mezzi. È proprio il Bari ad andare ancora vicino alla rete: un tre a zero che a dire il vero sarebbe stata una punizione troppo pesante.

ROBERTO ZANITTI
 UDINE. Nemmeno Tyson avrebbe potuto produrre sconquassi peggiori: la Lazio passa a Udine e la bile del presidente Pozzo tracima. Dopo aver sopportato le peggiori contumelie da parte della tribuna: il massimo dirigente bianconero esasperato, passa alle vie di fatto. Subito dopo la gara blocca il mister Mazzia e lo sottopone ad un pressante interrogatorio davanti ad alcuni rappresentanti del consiglio. Sembra che Mazzia con-

servi ancora la fiducia della dirigenza friulana; sarebbero invece i giocatori a pagare, sotto forma di provvedimenti che la società studierà quanto prima. E che potrebbero venire svelati da oggi dopo che Mazzia sarà stato interrogato per l'ennesima volta dallo sconcertato presidente. Venendo a parlare di calcio ci sarebbe da scomodare solo la Lazio. L'Udinese, infatti, in campo non è praticamente esistita. Quando gli acquilotti

LUCA POLETTI
 LECCE. I giallorossi di Carlo Mazzone hanno perso lo smalto dei tempi migliori (cioè quando non fallivano un colpo in casa). Ora, oltre a continuare a perdere in trasferta, sul proprio campo non riescono ad andare al di là del pareggio. Ieri contro l'Ascoli hanno collezionato il terzo pari (dopo quelli con il Bari e la Sampdoria). Mazzone dice: «Ci siamo imborghesiti». Poi invita a riflettere e ritrovare i livelli di una volta. I giocatori accettano il rimprovero, qualcuno lascia a testa china lo stadio, come Moriero; giocatore sostituito dal tecnico con un più incisivo Vinze. Altri sostengono che, comunque, essere a quota 14 punti, ad una giornata dalla fine del girone d'andata, tutto sommato è estremamente positivo. «L'anno scorso abbiamo girato con 13 punti - dice Benedetti - e ci siamo salvati». Chi invece non è di queste distinzioni è l'Ascoli di Bersellini,

PIER AUGUSTO STAGI
 CREMONA. Sono bastati tre minuti al Bari dei miracoli per piegare una Cremonese timorosa e senza idee. La formazione di Burginich si è presentata davanti al pubblico amico in formazione tipo, con il rientrate Rizzardi. Il Bari, in serie utile da nove partite, ha dovuto invece rinunciare a Terracenero (squalificato) e Brambati (infortunato) rispettivamente sostituiti da Carboni e Urbano. Non riusciamo comunque ad annotare con